Assemblea con Minucci Il voto ha detto no a ritorni indietro

Dopo il voto è il momento delle analisi e delle valutazioni. In questi giorni tutti i partiti sono impegnati ad esaminare i risultati, a formulare giudizi, ad indicare le prospettive. I comunisti fiorentini hanno già avviato una approfondita riflessione sull'esito positivo dell'appuntamento dell'otto giugno, che ha visto consolidarsi e aumentare i consensi degli elettori, con una serie nutrita di riunioni, attivi e incontri degli organi dirigenti del partito e degli amministratori degli enti locali.

Nella sala dei Duemila della Fortezza Da Basso prima assemblea cittadina dei comunisti fiorentini sul dopo voto con Adalberto Minucci della segreteria nazionale del PCI.

Una puntuale analisi dei risultati elettorali e del successo comunista (consistente recupero rispetto alla flessione del 1979 e sostanziale tenuta nei confronti delle amministrative di cinque anni fa) è stata tracciata da Carlo Melani, segretario del comitato comprensoriale del partito che oltre ai dati di Firenze ha tracciato una radiografia del voto nei comuni della provincia.

« Il voto dell'otto giugno — ha detto il sindaco Gabbuggiani — rappresenta una svolta inequivocabile. I fiorentini hanno detto senza ombra di dubbio no al ritorno indietro, no al vuoto di idee e di proposte che regnava in Palazzo Vecchio fino a cinque anni fa, prima che fosse riconquistato dalle sinistre ».

E' del resto lo stesso vuoto di idee e di programmi che la Democrazia Cristiana ha manifestato in questi ultimi anni e nei mesi della campagna elettorale e che i fiorentini, ha sottolineato il sindaco, hanno severamente punito. I risultati dell'otto giugno rappresentano la conferma e il riconoscimento dell'azione di progresso e di cambiamento portata avanti dal governo delle sinistre.

Le ragioni del successo comunista a Firenze e in Toscana, ha concluso Minucci svolgendo una stimolante analisi del voto a livello nazionale, vanno ricercate nella capacità di governo delle sinistre nelle regioni rosse, una capacità che si estende e si consolida sempre più nelle aree economicamente e culturalmente più avanzate del paese.

Stretti nella morsa degli sfratti

Alberghi e botteghe: «O pagate un affitto alto o ve ne andate»

Le associazioni di categoria chiedono una regolamentazione dei canoni

Il 73 per cento degli albergatori, il 66 per cento dei commercianti e il 62 per cento degli artigiani svolgono la loro attività in locali presi in affitto. Sono percentuali assai alte, a Firenze ma anche in altre città, che espongono queste categorie economiche ai continui ricatti dei proprietari i quali spinti dalla perversa spirale speculativa chiedono affitti sempre più alti.

Poiché la legge sull'equo canone non ha introdotto nessuna regolamentazione per quanto riguarda i locali destinati ad uso diverso dalle abitazioni, negozi, alberghi e laboratori artigiani si trovano da tempo stretti in una morsa micidiale: o accettare gli aumenti assai pesanti oppure scontrarsi con la minaccia dello sfratto.

Molte piccole aziende, la cui attività costituisce una larga fetta dell'economia cittadina, si trovano da tempo di fronte a questa grave situazione.

Da più di un anno in collaborazione con il Comune le associazioni delle diverse categorie economiche hanno presentato delle proposte al governo e al parlamento perché fossero accolte alcune modifiche alla legge di equo canone. Le risposte però sono state sempre negative.

Tra poco più di dieci giorni ci sarà di nuovo la scadenza della proroga degli sfratti; entro la fine di giugno il ministro della Giustizia dovrà presentare al Parlamento la relazione sull'attuazione della legge di equo canone. Sono due appuntamenti importanti che riporteranno in primo piano il problema della casa, degli sfratti e degli affitti. Il comune di Firenze d'accordo con i rappresentanti delle categorie economiche cittadine presenterà nei prossimi giorni al governo e ai gruppi parlamentari una serie di proposte, il contenuto delle quali è stato delineato ieri mattina in Palazzo Vecchio. All'incontro hanno partecipato l'assessore Ariani, rappresentanti dell'associazione Albergatori, della Confesercenti e delle due associazioni degli artigiani.

Situazione esaminata dalla Federazione unitaria

Il nodo della Manetti resta il finanziamento

Nei prossimi giorni del problema si dovrà occupare anche il Comitato cittadino per la difesa dell'azienda

La grave situazione esistente alla Manetti e Roberts, una delle realtà produttive più significative dell'economia della nostra città è stata al centro di una riunione congiunta della federazione provinciale CGIL CISL-UIL e del Consiglio di fabbrica della Manetti e Roberts. Come è noto, nella azienda chimica fiorentina i lavoratori hanno aperto una vertenza per sollecitare l'applicazione degli accordi del 1979 in materia di investimenti, di ampliamento della gamma di prodotti, di recupero della occupazione. Gli impegni assunti in questo senso dalla azienda sono stati pressoché totalmente disattesi; e, per di più si registra un atteggiamento della direzione e della stessa Associazione degli industriali che punta a coprire i limiti sempre più pesanti nella conduzione d'impresa, con il tentativo di deviare l'attenzione dei lavoratori dal terreno che essi hanno scelto come prioritario, quello del risanamento e del rilancio produttivo dell'azienda.

In questo modo si spiega la raffica di aumenti salariali personali ed unilaterali elargiti ad una parte dei dipendenti, che appaiono particolarmente gravi ed irresponsabili proprio se si tiene conto del momento ancora delicato della vita aziendale e del fatto che ancora consistenti gruppi di lavoratori sono in cassa integrazione.

Allo stesso disegno va inoltre ricondotta la posizione di rottura mantenuta al tavolo aziendale di trattativa e sopratutto la volontà ripetutamente manifestata di escludere il consiglio di fabbrica ed il sindacato da una reale possibilità di confronto e di controllo intorno al problema cruciale dell'azienda, che riguarda il modo con cui si intende garantire il finanziamento dei programmi di sviluppo tracciati un anno fa presso il ministero del Lavoro ed indispensabili per uscire stabilmente dalla crisi.

Al termine della riunione le organizzazioni sindacali ed il Consiglio di fabbrica hanno deciso di promuovere una serie di iniziative capaci di integrarsi con l'azione di lotta intrapresa dai lavoratori della Manetti e finalizzate ad uno sbocco positivo e conclusivo di questa lunga vicenda. Nei prossimi giorni, intanto è prevista la convocazione delle forze politiche ed istituzionali che compongono il Comitato per la difesa della Manetti e Roberts per proporre e verificare con esse gli interventi più opportuni.

Per parte sua la Federazione unitaria provinciale ha inoltre stabilito di organizzare per le prossime settimane una assemblea dei delegati nella quale esaminare l'andamento della contrattazione in corso a livello di azienda, di settore e di zona, con particolare riferimento ai temi della politica industriale e dell'occupazione. In quella sede il sindacato intende esaminare la situazione che si viene profilando sul piano produttivo e occupazionale nell'area fiorentina e delineare al tempo stesso le proprie proposte per un intervento organico in materia di programmazione industriale.

Signor padrone, non si arrabbi... se al gabinetto voglio andar

« Signor padrone non si arrabbi / se a gabinetto voglio andare. / Ci sei stato l'altro ieri / mi vuoi proprio rovinare / la catena fai rallentar...».

Leggendo il comunicato che la ditta Laser di Calenzano ha fatto affiggere in fabbrica, ci vengono in mente questi versi che venivano cantati in uno spettacolo di Dario Fo agli inizi degli anni '70.

Non abbiamo la fortuna di conoscere personalmente il titolare della Laser ma ci piace immaginarlo come un uomo sulla cinquantina, folti baffi grigi all'Umberto, aspetto austero, che grugnisce e diventa paonazzo quando sente rammentare la parola « operaio ». In fabbrica gira con in mano l'orologio a catena che gli pende dal panciotto e urla e becera se qualcuno dei suoi dipendenti si soffia il naso.

Non sappiamo se sia questa la vera identità del padrone della Laser, ma leggendo il suo « proclama » ottocentesco non siamo riusciti ad immaginarcelo diversamente. Ecco alcune « perle » del decalogo fatto affiggere in fabbrica:

— Essendo stato accordato l'intervallo retribuito di 10 minuti al mattino, è fatto divieto di mangiare e di servirsi dei distributori di caffè e bibite al di fuori di tale orario.

— In caso di impellente necessità al di fuori di tale orario, ne dovrà essere fatta esplicita richiesta al proprio responsabile di reparto, il quale prenderà i provvedimenti del caso.

— Per ogni necessità di accedere agli spogliatoi durante la chiusura degli stessi, ne dovrà essere fatta specifica richiesta ai responsabili di reparto i quali provvederanno all'accesso dell'interessato in presenza di un responsabile delegato (orario chiusura spogliatoi: 8-12,30; 14-17,30).

— E' proibito portare nei reparti borse o altro genere di contenitori.

L'ultima prescrizione ci sembra inopportuna e poco vantaggiosa per la produttività dell'azienda. Siamo perfettamente d'accordo per proibire la borsa ma non ogni « altro genere di contenitori ». Anzi, se il padrone della Laser ci permette un suggerimento, noi al suo posto daremmo in dotazione ad ogni operaio un contenitore di plastica con chiusura ermetica. Ci pensa, signor padrone, agli immensi vantaggi?

Molti di loro non sono tossicodipendenti

Arrestati dieci spacciatori di droga tra Firenze e Milano

Recuperati 407 grammi di marijuana, 10 grammi di eroina ed 8 grammi di cocaina - Altri due sono latitanti, mentre sei giovani drogati sono stati denunciati a piede libero

Un nutrito gruppo di spacciatori di eroina che tenevano i collegamenti tra Firenze e Milano, e la maggior parte dei quali non è tossicodipendente, è stato smantellato dalla sezione narcotici della questura fiorentina.

Si è trattata di un paziente lavoro che ha permesso di individuare per buona parte i collegamenti esistenti tra i vari componenti questo gruppo.

Dieci persone sono finite in carcere, mentre due sono latitanti. Tra queste vi sono anche tre stranieri che già in precedenza sembra fossero stati implicati in grossi traffici di droga.

I dieci arrestati sono: Paolo Narciso Mafatti di 27 anni domiciliato a Firenze in via Piana di Bellosguardo 1, Antonio Briglia di 4 anni residente a Montale, Marcellino Giapponese, di 6 anni residente ad Agliana, Caterina Rizzo di 28 anni residente in via Buonarruoti 8, il suo convivente Giovanni Manca anch'egli di 28 anni, Massimo Cesarini di 31 anni residente a Cussano Milanino in provincia di Milano, Maria Teresa Leo di 23 anni residente a Milano, Umberto Lanza di 32 anni residente a Napoli, ma domiciliato a Milano, Ubaldo De Giglio di 28 anni residente in via Sansanobi 3 ed Assan Mohamed Sami di 35 anni. I due latitanti sono il cittadino iracheno Abid Hammeed di 27 anni ed il venezuelano Enrico Guzman di 30 anni. Tutti devono rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 8 grammi di cocaina, 10 grammi di eroina e 407 grammi di marjuana. Tutto ha avuto inizio nel febbraio scorso, quando gli uomini agli ordini del dottor Cimmino iniziarono a controllare Paolo Malfatti, che era stato notato nel giro dei tossicodipendenti.

Il Malfatti, che sembra appartenere ad una famiglia benestante, aveva frequenti contatti sia con il Briglia che con il Giapponese.

Il 6 maggio scorso si viene a sapere che quest'ultimi hanno appuntamento al caselo di Capannori della Firenze-Mare con due tossicodipendenti per consegnare una partita di droga. All'appuntamento si reca anche la polizia e sorprende Briglia e Giapponese con 3 grammi di cocaina e 7 grammi di marjuana. Sono arrestati e nel corso di una perquisizione nelle loro abitazioni saltano fuori altri 400 grammi di marjuana ed alcune buste di plastica con tracce di eroina e di cocaina.

Sembra che i due « corrieri » siano stati in grado di fornire negli ultimi due mesi ben 90 grammi di cocaina ai « clienti » con cui avevano appuntamento. Frattanto viene arrestato dai carabinieri per un vecchio ordine di carcerazione il Malfatti, per cui alla marcotici viene a mancare la possibilità di individuare altri possibili « corrieri » in contatto con lui. Da una perquisizione saltano però fuori anche i nomi della Rizzo e del suo convivente Giovanni Manca, che si rifornivano dal Malfatti e dal Briglia oppure direttamente sulla piazza di Milano. Il loro punto di riferimento nel capoluogo lombardo era Massimo Cesarino. Nei confronti di tutti e tre il sostituto procuratore dr. Dubolino, emette un ordine di cattura e sono arrestati a Firenze in casa del Manca, dove è presente anche Maria Teresa Leo. Nell'appartamento vengono trovati 10 grammi di eroina e 5 grammi di cocaina.

Da una perquisizione nell'alloggio del Cesarini a Cussano Milanino viene fuori anche il nome di Umberto Lanza, il suo fornitore. Nell'appartamento viene trovato anche Abid Hammed, che però viene rilasciato, in quanto a suo carico in quel momento non risulta niente. Successivamente verrà emesso nei suoi confronti un ordine di cattura. Il precedente fornitore del Cesarini era Assan Mohamed Sami, che al momento della perquisizione era già stato arrestato dalla questura milanese. Tra i « clienti » del Cesarini ci sono anche Umberto De Giglio ed Enrico Guzman.

Anche sei tossicodipendenti sono stati denunciati a piede libero per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di Mari Manca, di 32 anni, sorella di Giovanni, meglio conosciuta come « La pistolera », Nunziativa Giulivo di 27 anni, Martino De Luca di 26 anni, tutti residenti a Firenze, Giuseppe Fucciolo di 27 anni residente a Pistoia, Bruno Arceri di 29 anni di Montale e Maria Rosa Bergnia di 28 anni residente a Cussano Milanino.

A Firenze la protesta degli indiani d'America

La protesta degli indiani d'America è arrivata in Italia. Una delegazione ufficiale delle organizzazioni dei pellerossa, composta da Susan Williams della gloriosa tribù dei Sioux e da Anne Homes dei Navajo, è stata ricevuta ieri in Palazzo Vecchio dal vice sindaco Morales in rappresentanza di tutta la Giunta comunale. La delegazione, che sta girando Italia, Germania, Svizzera e Belgio per far conoscere anche al di qua dell'oceano le persecuzioni che il governo degli Stati Uniti continua a perpetrare nei confronti delle popolazioni indiane, ha chiesto all'Amministrazione comunale di intraprendere atti di solidarietà e di pressione internazionale.

Il governo americano infatti sta ancora abusando dei propri poteri per sfruttare al massimo quel poco che è rimasto agli indigeni: dopo aver approfittato dei lavoratori indiani, facendoli lavorare in condizioni pietose nelle miniere d'uranio, causando in media 24 morti di cancro su 100 lavoratori, ora vuole mandare via dalle loro terre, ormai solo più una riserva, 6000 Navajo.

Gli Stati Uniti hanno cercato anche di reprimere l'iniziativa del popolo degli Irochesi, chiudendo il loro giornale. I comitati europei di solidarietà con il popolo indiano probabilmente organizzeranno il 4. Tribunale Russel proprio sui diritti dei popoli indiani delle due Americhe.

Nuovo numero telefonico dell'Unità di Firenze

Da domani la redazione fiorentina e toscana dell'Unità avrà come nuovo numero di telefono il

263342-3-4-5

quattro linee urbane con ricerca automatica. A questo numero corrisponde anche l'amministrazione.

Lo affermano i comunisti pratesi all'indomani del voto

Ricostituire subito la giunta di sinistra

PRATO — « Il PCI mantiene integra la sua forza nell'area pratese rispetto alle politiche del '79, e riconferma il risultato del '75 che segnò uno spostamento a sinistra ». Con queste battute il segretario della federazione comunista di Prato, il compagno Rodolfo Rinfreschi, ha aperto la conferenza stampa con la quale è stato illustrato il documento del comitato direttivo della federazione sul risultato elettorale dell'8 giugno. « Un risultato di grande rilievo — ha aggiunto Rinfreschi — che conferma la maggioranza assoluta del PCI in tutta l'area pratese, e ciò è tanto più significativo perché avviene dopo 30 anni di governo della sinistra nella nostra realtà ».

Nel documento del comitato direttivo si rileva che « dappertutto è stato bloccato l'arretramento registrato nelle elezioni politiche nazionali ed europee del giugno dello scorso anno ed è stata invertita la tendenza con un incremento sui risultati della Camera di oltre l'1 per cento ». « Nello scontro elettorale — prosegue il documento — sono state sconfitte quelle forze politiche e sociali, in testa il partito della DC, che avevano, con una pressione concentrica, lavorato per un drastico ridimensionamento del PCI ». Sui socialisti il comunicato afferma che questo partito ha segnato « un significativo progresso, pur nelle diverse motivazioni di consensi espressi, delle quali non ultima la valutazione di un rapporto unitario fra le forze di sinistra ».

Relativamente alla perdita del consigliere del PdUP i comunisti sostengono che le formazioni minori alla sinistra del PCI hanno mostrato una « scarsa capacità di resistenza, limitandosi a contendere fra di loro un'area elettorale ristretta e statica e finendo per disperdere voti a danno dello schieramento rinnovatore ». Mentre per i partiti laici nonostante il seggio conquistato dal PRI al comune di Prato c'è « una sostanziale stabilità su una media più bassa di quella regionale e nazionale ».

Nel documento del comitato direttivo si afferma ancora che la sconfitta dell'ala più moderata della DC, che si mantiene sui livelli del '75, il suo minimo storico, conferma anche a Prato la tendenza al declino nelle grandi città e deve far riflettere le forze più schiettamente democratiche presenti in questo partito e nel mondo cattolico che sono schiacciate, avvilite ed emarginate dall'attuale direzione politica locale e nazionale democristiana ». Preoccupazioni sono espresse invece per le schede bianche e nulle in aumento anche a Prato, pure al di sotto dei livelli nazionali. Un fenomeno è detto che va al di là delle sciagurate campagne radicali dell'astensionismo e che esprime segni di un distacco.

Il PCI si dice ancora si batterà per sconfiggere campagne qualunquistiche che tendono a far passare come uguali tutti i partiti, riconfermando nella pratica il diverso carattere politico e ideale dei comunisti. Obiettivo è di estendere anche dopo le elezioni per i quartieri dove il PCI raggiunge il massimo risultato, la partecipazione e il decentramento. Concludendo il documento del Comitato direttivo della federazione comunista afferma: «Il PCI ritiene che la fase di ricostruzione dei governi locali debba svolgersi in modo rapido sulla base di precisi programmi.

Questa fase dovrà rappresentare un grande fatto democratico — è detto ancora nel documento — ricercando e sviluppando la partecipazione più ampia dei cittadini, dei lavoratori, delle categorie economiche e sociali. Certo la costituzione delle giunte, continua ancora il documento, richiede confronti attenti, non superficiali, per porre su basi solide e resistenti le nuove collaborazioni, vi sono però nell'area pratese, le basi programmatiche e politiche per un proficuo lavoro ».

« La proposta politica del PCI, dice ancora il documento, è chiara: dar vita sulla base di chiari impegni programmatici e della pari dignità di ogni forza politica maggioranze e giunte democratiche di sinistra al comune di Prato e negli altri comuni del circondario. Si tratta di avviare subito il confronto e la ricerca delle intese innanzitutto con il PSI invitandolo a misurarsi con le proposte della sinistra, in modo aperto a convergenze e collaborazioni effettive di partiti di democrazia laica (PSDI e PRI), sviluppare una iniziativa che coinvolga tutte le forze vive della città e dell'area pratese ».

b. g.

Visite di controllo per Daniel Bertoni

Lo « straniero » della Fiorentina, l'argentino Bertoni, sarà oggi a Firenze per sottoporsi alle visite mediche. Il giocatore è arrivato ieri a Roma in compagnia della moglie. Bertoni ha un figlio, Jair di 2 anni e la signora Mabel ne attende un secondo. Sempre ieri dopo essersi incontrato con Antognoni e Galli (come riportiamo in altra pagina) nel « romitaggio » di Fregene, l'ex attaccante del Siviglia, alla presenza di Carosi ha avuto un lungo colloquio con il presidente della Fiorentina Ranieri Pontello e nella serata ha assistito alla partita fra l'Italia e il Belgio.

Bertoni si è dichiarato contento di passare nella Fiorentina poiché i suoi parenti (il nonno era di Milano) gli hanno parlato molto bene dell'Italia e soprattutto di Firenze. *«Nella città dove andrò a giocare — ha dichiarato — so che esistono molte opere d'arte importanti e so che si tratta di una città dove si può vivere in serenità. Sono nato a Bahia Blanca, in Argentina, ma in pratica ho sempre vissuto a Buenos Aires.*

« Devo ringraziare il signor Carosi se sono della Fiorentina. E devo anche ringraziare l'amico Renato, un connazionale che abita a Montecatini, che è diventato amico del trainer quando il signor Carosi venne in Argentina durante il corso di Coverciano. Non prometto niente poiché non sono un centravanti di sfondamento ma sono convinto di poter realizzare numerosi gol. A me piace giocare al calcio ed è per questo che mi piace anche Antognoni ».

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza San Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 282; via Starnina 41; Interno Stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi 6; via G.P. Orsini 107; Borgonissanti 40; piazza delle Cure 2; via Senese 206; viale Guidoni 89; via Calzaiuoli 7.

RICORDO DI PAOLIERI

A nove anni dalla scomparsa del compagno Primaldo Paolieri, sindaco di Campi, i compagni del Comitato Comunale di Campi, ricordandolo con profonda stima come figura di ligio amministratore e uomo di salda fede politica sottoscrivono centomila lire per « l'Unità ».

SERVIZI POSTALI

Per esigenze di ristrutturazione organizzativa prevista nel piano di ammodernamento del Servizio delle Caselle Postali, la corrispondenza diretta a casellisti portanti il solo indirizzo civico, senza alcun accenno al numero distintivo della casella noleggiata, verrà recapitata a domicilio dei rispettivi destinatari a mezzo portalettere di zona. La direzione provinciale delle Poste di Firenze invita quindi gli utenti casellisti ad informare i propri corrispondenti.

INTERRUZIONI TRAFFICO

Per lavori all'acquedotto sarà chiusa, da oggi, al transito veicolare la via del Gignoro nel tratto compreso tra via del Guarlone e piazza del Varlungo per la durata di dieci giorni. Inoltre, da domani, sarà chiusa al transito veicolare per lavori di manutenzione straordinaria ad un fabbricato, la via Borgo degli Albizi.

FESTA A SPEDALETTO

La quarta festa de l'Unità organizzata a Spedaletto-San Casciano Val di Pesa, ha in programma per questa sera, alle 21, balli e canti con il Gruppo Internazionalista Circolo Vie Nuove.

Per domani, alle 20 l'appuntamento al villaggio è per il cenone de l'Unità; mentre alle 21, serata di musica con Radio Cento Fiori.

PRESENTAZIONE LIBRO

Questo pomeriggio, alle 18, presso il Gabinetto Vieusseux di Palazzo Strozzi verrà presentato il libro di Ilaria Porciani: « L'Archivio Storico Italiano » pubblicato dall'Unione Regionale delle Province Toscane nella Biblioteca di Storia Toscana Moderna e Contemporanea.

APERTA LA FESTA A PRATO

Inizia questa sera, per durare fino a domenica 29, la festa de l'Unità delle sezioni del PCI del Quartiere 11 di Prato. L'apertura del villaggio della festa nel parco di Galceti è prevista per le 19.30; alle 21 manifestazione dedicata ai giovani con ballo da discoteca.

Riunione del Comitato cittadino sul voto

Questa sera, alle 21, nei locali della Federazione si terrà la riunione del Comitato Cittadino allargato ai segretari di sezione e coordinatori per affrontare i temi all'ordine del giorno: « Analisi dei risultati delle elezioni amministrative e proposte di iniziativa politica nella città ».

La riunione sarà introdotta dal compagno Fabrizio Bartalani, segretario del Comitato cittadino e conclusa da Michele Ventura, segretario della Federazione.

Per lunedì, presso la sede del Comitato Regionale del PCI — Via Alamanni, 41 — è convocata la riunione del Comitato Regionale e della Commissione Regionale di Controllo sul seguente ordine del giorno: « Analisi dei risultati elettorali e iniziative del partito ». Introdurrà il compagno Giulio Quercini, segretario regionale del PCI e concluderà i lavori un compagno della direzione nazionale del partito.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA « ALBA », VIA FAENZA, TELEFONO 287.391